



Vittorio Gandini

Varese tiene

Primavera, tempo di bilanci per le imprese sui risultati dell'anno precedente. Il 2009 si è chiuso con una congiuntura economica fortemente indebolita dal protrarsi della crisi mondiale. La crisi finanziaria, scoppiata a fine 2008, nei primi mesi del 2009 si è trasferita all'economia reale generando un avvitamento ed un indebolimento del sistema e continua tuttora a generare instabilità sui mercati.

Anche il territorio varesino ha inevitabilmente sofferto per la crisi internazionale, nonostante abbia robuste fondamenta basate su un solido tessuto imprenditoriale. Le imprese locali hanno infatti dovuto confrontarsi ogni giorno con uno scenario sempre più incerto, in cui è difficile fare previsioni anche di breve termine, e con il calo dei consumi registrato a livello mondiale, che ha pesato sugli ordinativi. Inoltre, sono cresciuti i timori legati alle difficoltà di accesso al credito. La crisi ha colpito con diversa intensità i differenti comparti e le imprese hanno cercato di reagire diversificando le produzioni e i mercati.

Le imprese, per affrontare la difficile situazione congiunturale, hanno dovuto fare ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che nel 2009 ha visto autorizzare un monte ore pari a 37.402.000, anche se quelle effettivamente autorizzate sono state di meno. Un dato comunque in forte crescita rispetto al 2008 (+391%) e sintomo della eccezionalità della crisi. Questo ammortizzatore sociale, finanziato dalle stesse imprese e dai lavoratori, ha peraltro consentito di evitare riduzioni dell'occupazione e di mantenere i lavoratori vicini alle stesse imprese in vista della ripresa. Fatto molto importante, questo, perchè la professionalità dei propri collaboratori è la risorsa più importante per ogni azienda.

Il commercio mondiale ha registrato un progressivo rallentamento: si è passati da una crescita del 6,5% nel 2007, del 2,5% nel 2008 ad una contrazione stimata per il 2009 nell'ordine del -11,9%. Per l'Italia a fine 2009 è stato registrato un calo delle importazioni del -23% rispetto al 2008 e delle esportazioni del -21,4%. La complessità dello scenario internazionale ha avuto inevitabili conseguenze anche sugli scambi varesini: le esportazioni locali a fine 2009 hanno raggiunto i 7.723 milioni di euro di export, in riduzione del 17,1% rispetto al 2008; l'import, ammontato a 4.686 milioni di euro, ha registrato una contrazione del 19,3%.

Le imprese hanno reagito a questa tendenza negativa andando a cercare nuovi sbocchi di mercato, soprattutto tra i Paesi emergenti. Così, nonostante questo calo generalizzato nelle esportazioni, alcuni comparti hanno continuato a segnare risultati positivi. In particolare, si segnala in aumento dell'export verso l'America Centrale ed Orientale e l'Africa Settentrionale, che ha registrato incrementi pari rispettivamente a +16%, +9% e +7% rispetto al 2008.

Nonostante le difficoltà dovute alla crisi mondiale, la provincia di Varese ha chiuso il 2009 con risultati migliori rispetto ad altre realtà. Il saldo commerciale è rimasto positivo (+3.037 milioni di euro), confermando quest'area tra le prime province esportatrici in Italia. Il tessuto sociale non ha subito gravi sfilacciamenti. Essa si appresta così ad affrontare il prossimo futuro con una certa fiducia. Qualche segnale di ripresa c'è, fragile e disomogeneo, ma c'è. Quel che conta, soprattutto, sono la capacità e la volontà delle imprese, dimostrate diffusamente nel 2009, annus orribilis, di reagire per continuare a rimanere sulla breccia.